

Collegamento Pastorale

Vicenza, 9 novembre 2020

Speciale Catechesi 283



SOMMARIO

p. 2	IN BACHECA	p. 6	BIBLIOTECA DEL CATECHISTA
p. 3	DETTO TRA NOI	p. 7	LA PAROLA E LE PAROLE 4.0: TRA FRAGILITÀ E BELLEZZA
p. 4	AVVENTO 2020 (PROPOSTA PER L'ANIMAZIONE DEL TEMPO DI AVVENTO E NATALE 2020)	p. 8	KIT DI FORM-AZIONE

SUSSIDI PER LA CATECHESI IN TEMPO DI COVID

In questo tempo particolare, vi invitiamo a far arrivare alle famiglie il Sussidio di preghiera in famiglia per Avvento e Natale.

Per i ragazzi e le famiglie in questi anni abbiamo predisposto degli strumenti per "Genitori e figli in cammino verso... la Festa del Perdono, la Cresima, l'Eucaristia". Vi invitiamo a metterli a disposizione delle famiglie anche se non hanno già previsto la data della celebrazione dei Sacramenti. Sono disponibili ad un prezzo ridotto (€ 1,50 cad) per facilitarne l'utilizzo.

Per informazioni e richieste rivolgersi all'ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi (0444226571 - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it).

**RICHIEDI COPIE
PER LE FAMIGLIE
DELLA TUA COMUNITÀ'...**



Sarà capitato a tutti noi di inserire nel navigatore la destinazione del nostro viaggio e di scoprire, cammin facendo, che la voce del nostro dispositivo ci fa percorrere vie sconosciute. Capita anche di andare per vie impervie, segnate sulle mappe, ma non adatte a noi o di vedere zone fuori dal solito tragitto.

In questo tempo di fragilità, tutti desideriamo il bene e la vita: per ciascuno questo desiderio assume contorni diversificati. Per i discepoli del Signore, alla luce della Parola, la vita non è solo la sopravvivenza o il difendersi dagli altri, il bene non può essere solo 'il mio bene personale'.

La vita di tutti noi, nelle sue esigenze più ordinarie e profonde sta vivendo il riposizionamento e ricalcolo del percorso, come capita al nostro navigatore. Quale via intraprendere? Cos'è essenziale?

Siamo chiamati a chiederci, insieme: quale Buona notizia, quale luce evangelica possiamo intravedere anche in questo tempo? Solo se l'avremo sperimentata la potremo condividere, anzi chi ci incontra si accorgerà di una luce in noi.

Con tante incertezze e preoccupazioni siamo alle soglie del Tempo di Avvento che ci prepara al Natale del Signore. Come discepoli in cammino per incontrare il Signore ci sono affidate nuovamente la SPERANZA e la SALVEZZA da chiedere e da accogliere.

Come essere uomini e donne di speranza oggi?

Come accogliere la Salvezza e non solo preoccuparci a 'salvare se stessi'?

Questi interrogativi sono al cuore della nostra fede e risuonano in modo forte in noi nel tempo della fragilità, dell'incertezza e della preoccupazione. Al rischio dell'isolamento esistenziale siamo invitati a 'fare rete', nel momento in cui tutto appare passeggero e momentaneo possiamo intravedere l'essenziale che ci fa vivere.

Il Vescovo Beniamino scrive ai preti e alle comunità parrocchiali.

Anche attraverso di noi può arrivare alle famiglie e ai ragazzi la vicinanza di una parrocchia che deve ripensare il proprio modo di farsi vicina.

"Desidero darvi delle disposizioni sulla catechesi e la celebrazione dei sacramenti della Riconciliazione, della Confermazione e della Prima Comunione dei ragazzi e sulle attività formative dei giovani.

In questa fase così grave, vi invito a sospendere gli incontri formativi dei ragazzi e dei giovani, in presenza; laddove però ci fossero le condizioni per tenerli, in presenza, vi raccomando di osservare scrupolosamente le norme previste: mascherina, distanza fisica, igienizzazione delle mani, sanificazione degli ambienti.

E' importante mantenere i contatti con i ragazzi delle elementari e delle medie, e con i giovani delle superiori, comprese le associazioni, attraverso tutte le modalità che ci vengono date dai social media, offrendo sussidi per la preghiera e la riflessione.

Questa emergenza può diventare un'occasione per accrescere la partecipazione della comunità adulta nel percorso formativo, coinvolgendo genitori, padrini e madrine, chiamati ad accompagnare in prima persona i ragazzi, in collaborazione con le catechiste/i, gli animatori e i sacerdoti."

Buon cammino con speranza.

d. Giovanni

AVVENTO 2020

“PACE AGLI UOMINI AMATI DAL SIGNORE **Proposta per l’animazione del Tempo di Avvento e Natale 2020**

Il Tempo di Avvento e di Natale 2020, alla luce dell’esperienza della pandemia che stiamo attraversando, vuole aiutare tutti a vivere personalmente e come famiglia il nostro essere “Chiesa domestica”. Dalla collaborazione delle diocesi di Adria-Rovigo, Chioggia e Vicenza nasce il sussidio di preghiera che accompagna giorno per giorno il cammino verso il Natale del Signore e a vivere la domenica con una proposta più ricca rispetto agli anni scorsi. Non vogliamo sostituire la Messa della domenica, ma prepararci a viverla e a darle continuità.

Questo Avvento segna anche l’avvio dell’utilizzo della nuova traduzione del Messale Romano. Cambieranno alcune acclamazioni a parti nelle celebrazioni.

Proponiamo alcuni materiali per l’animazione liturgica.

Canti per il tempo di Avvento:

- **INNALZATE NEI CIELI**
- **NOTTE DI LUCE**
- **S’ACCENDE UN LUCE**
- **MISTERO DELLA FEDE**

Padre nostro: spartiti musicali e audio con la nuova traduzione del testo.

Proposta di animazione del tema

Il percorso di Avvento parte dall’annuncio degli angeli ai pastori che diventa l’inno di lode nella nuova traduzione. Il titolo “Pace agli uomini amati dal Signore” viene specificato di settimana in settimana:

domenica 29 novembre - I di Avvento

“Pace agli uomini amati dal Signore” - **ATTEDIAMO IL SALVATORE**

domenica 6 dicembre - II di Avvento

“Pace agli uomini amati dal Signore” - **RISCOPRIAMO L’ESSENZIALE**

domenica 13 dicembre - III di Avvento

“Pace agli uomini amati dal Signore” - **VIVIAMO CON GIOIA**

domenica 20 dicembre - IV di Avvento

“Pace agli uomini amati dal Signore” - **NON TEMERE**

25 dicembre - Natale del Signore

“Pace agli uomini amati dal Signore” - **OGGI, È NATO PER VOI IL SALVATORE**

Nel sussidio di preghiera, ogni domenica troverete una testimonianza/riflessione di diverse persone e la proposta di preparare qualcosa di concreto durante la settimana: corona d’avvento, la ghirlanda per la porta di casa, l’albero, il presepe, portare nel presepe il Bambino Gesù.

IDEE PER VIVERE L’AVVENTO 2020

Non lasciamoci scoraggiare che quest’Avvento non è come quello dello scorso anno, ma guardiamo a quello che si può fare. Ecco alcune idee e magari ve ne vengono in mente altre da condividere.



- Proponete a ragazzi e famiglie di **costruire la Corona d'Avvento** (con il tutorial preparato che trovate sul sito della diocesi e avvento.diocesi.vicenza.it). poi sarà possibile far inviare le foto in parrocchia, sulla chat, ...
- **Per ogni domenica di Avvento** trovate un segno da preparare durante la settimana... perché non condividerlo con gli strumenti di comunicazione?
- Per il **presepe**... preparare la natività in chiesa e chiedere ad ogni famiglia di preparare una statua e delle stelle in carta. Sarà nostra attenzione dare l'altezza indicativa o altre indicazioni per la realizzazione.
- **Concorso presepi**. Non è possibile passare per le case per i presepi e per la Stella... allora lanciamo l'idea di un concorso presepi mandando foto e video del proprio presepe che verranno visti e premiati in parrocchia. Sul sito parrocchiale potranno essere messe immagini e video.



IL PADRE NOSTRO PER I PICCOLI

Il Padre nostro per i piccoli è un libro cartonato di Morena Baldacci, illustrato da Maria Gianola, in cui viene presentata ai bambini la nuova versione, recentemente approvata dalla Conferenza episcopale italiana, della preghiera del Padre Nostro.

La preghiera è divisa e proposta in strofe, per ognuna delle quali vengono di volta in volta presentate:

- una parola chiave legata all'esperienza quotidiana del bambino
- la strofa del Padre Nostro
- la lettura di un brano biblico
- una frase che sintetizza il brano biblico
- un estratto di un salmo
- un'attività pratica dove l'unico strumento necessario è il proprio corpo

È un libro utile agli adulti (genitori, catechisti, insegnanti, ...) per illustrare, insegnare e far comprendere la preghiera del Padre Nostro ai più piccoli.



La ricchezza di questo libro è rappresentata dalla capacità di riassumere perfettamente l'espressione "Dalla vita alla Parola, dalla Parola alla vita": infatti è partendo dalla vita quotidiana dei bambini che si giunge a scoprire, attraverso alcuni brani biblici, il significato dei termini più importanti della preghiera.

Dopo questa immersione nella Scrittura, arricchiti dalla Parola, i bambini tornano alla propria vita con la possibilità di vivere nel concreto, attraverso il movimento del proprio corpo, la preghiera stessa.

Segui l'intervista a Morena Baldacci e la presentazione nella rubrica "Il diario di papa Francesco" su TV2000 di mercoledì 27 ottobre 2020.

<https://www.youtube.com/watch?v=3izVyvwPN1Y>

IL PADRE NOSTRO PER I PICCOLI

Morena Baldacci - settembre 2020 - Roma - AVE editrice

(Emanuele Borsato)



VERRÀ LA VITA E AVRÀ I SUOI OCCHI

Verrà la vita e avrà i suoi occhi è un testo di Derio Olivero, vescovo di Pinerolo, che per settimane ha elemosinato la vita goccia a goccia, intubato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Edoardo Agnelli. Schiacciato dal Covid-19, è stato a un passo dalla morte. "Posso dire di avere assaggiato l'aldilà. Dio non era una parola o un pensiero, ma una presenza. avvolgente, rasserenante, luminosa, calda. E accanto a me percepivo la presenza materna della Vergine. Lo dico senza retorica. La verità è che non esistono vocaboli adeguati per esprimere ciò che provavo". Fare memoria è un esercizio utile. Ma doloroso. Eppure a partire da questa esperienza, che lo accomuna ai tanti ammalati a causa della pandemia, dalla vicinanza alla morte, nasce la voglia di rinascere, tenendo le uniche cose necessarie per guardare con speranza al futuro. *Importante è nascere per bene in ogni morire*, diceva Madeleine Delbrel, o come Derio stesso sottolinea, importante è capire l'urgenza di vigilare sulla gerarchia degli impegni per non sciupare neppure un giorno, un'ora, un minuto del nuovo tempo concesso da Dio. È il coraggio dei nuovi inizi che non priva la storia della sorpresa e della speranza che porta con sé.

Derio, coinvolgendoci con il suo dolore, la sua angoscia, ci aiuta a capire che non possiamo tornare ad essere soltanto quelli di prima, non possiamo sciupare un segno dei tempi così evidente e decisivo, *perché, peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla*, come ci ha ricordato papa Francesco.

Monsignor Olivero tratteggia il perimetro in cui si svolge questa lotta e suggerisce una via per rimettersi in cammino, ripartendo dalle uniche cose che contano: le relazioni. Quando tutto diventa caos, quando l'angoscia ci paralizza, l'invito evangelico è quello di alzare lo sguardo, ritrovando l'essenziale, sentendo la vicinanza di quel Gesù che ha preso il virus della vita, che è salito sulla barca della nostra fragilità e vulnerabilità, che si è fatto nostro fratello. Ripartendo dalla relazione, unica cosa che conta quando ci si sente sull'orlo dell'abisso, sono dodici le parole, per il vescovo di Pinerolo, da mettere nella nostra bisaccia per poter riprendere il cammino: individuo, libertà, identità, fraternità, dono, fiducia, confine, gentilezza, virtù, terra, fragilità e cura.

Queste parole sono apparse nella lettera pastorale della diocesi, quando il Covid-19 ancora non esisteva. La lettera in copertina aveva disegnata una moka e portava il titolo *Vuoi un caffè?* Niente di più comune e domestico, ma che dice l'unicità dell'altro e il tempo che desidero passare con lui. In altre parole il bisogno di relazione perché ciò che sono è sgorgato da mille relazioni e senza relazioni non esisto. Uscire dalla solitudine è il primo passo a cui seguiranno gli altri. Sono atteggiamenti da assumere, stili di vita per una conversione all'umano che è in me. Soffocati da slogan sovranisti, chiusi da muri in un limbo appartato, dobbiamo compiere l'unica rivoluzione possibile per aprirci a un cristianesimo autentico che migliori noi stessi, i gruppi, le parrocchie e la società. È un cambio di mentalità da assumere e condividere per uno stile di vita diverso che ci apre a Dio e all'altro che sentiamo nostro fratello.

VERRÀ LA VITA E AVRÀ I SUOI OCCHI

DERIO OLIVERO con Alberto Chiara
SAN PAOLO

Derio Olivero è nato a Cuneo il 17 marzo 1961; ordinato presbitero il 12 settembre 1987, è stato eletto alla sede vescovile di Pinerolo il 7 luglio 2017 e ordinato vescovo l'8 ottobre 2017. Durante la Settimana Santa 2020 è stato ad un passo dalla morte a causa del Covid-19.

Albero Chiara è nato a Torino nel 1961, è sposato e ha tre figli. È giornalista e dal 1987 lavora a Famiglia Cristiana.



“Ha continuato tutta la vita a rileggere il vangelo con la passione di una parola per la vita...”

(29 ottobre 2020 - Alessandro Cortesi; cf., <https://alessandrocortesi2012.wordpress.com>)

Ho appreso questa sera la notizia della morte avvenuta quest’oggi di don Bruno Maggioni.

Lo ricordo come un maestro, una autentica guida capace di introdurre a appassionare all’ascolto della Parola di Dio contenuta nelle Scritture.

Lo ricordo come figura fondamentale nella formazione biblica di tante generazioni. Ho avuto anch’io da ragazzo il dono di poter seguire il suo insegnamento, non quello ufficiale – ha insegnato per tutta la vita nel seminario di Como, alla Cattolica di Milano, alla Facoltà teologica dell’Italia settentrionale – ma quando veniva a Vicenza, spesso nei week-end al Movimento studenti negli anni ’70 e ’80, nelle scuole domenicali della Parola, poi nei campi estivi, in tante altre occasioni di incontri e convegni. Ho apprezzato il dono della semplicità del suo parlare, lo sforzo di chiarire e di aprire la porta della Parola a chi si accostava per la prima volta al linguaggio biblico. Ricordo la sua saggezza antica che esprimeva nel suo sguardo capace di far sorridere e di far sì che l’ascolto di una pagina biblica fosse sempre unito ad un riferimento alla vita per un rinnovamento della vita stessa. Ricordo il suo accento marcatamente lombardo e il suo intercalare: ‘comprendete?’ quando con passione insisteva su un passaggio importante. Ricordo la sua insistenza sul tema della via di Gesù e della via del discepolo...

Rifuggiva con la ritrosia e la discrezione dei grandi da tutto ciò che era modo di apparire in forme di intellettualismo o di protagonismo. I suoi richiami al centro, all’essenziale, al cuore del vangelo senza lasciarsi disperdere da tutto ciò che è accessorio sono una luce: ha continuato tutta la vita a rileggere il vangelo con la passione di una parola per la vita e richiamando ad un tornare al vangelo e a Gesù per scoprire l’autentico senso dell’esistenza.

Il Signore che lui ha incontrato nel suo cammino di fede lo accolga come servo buono e fedele: a conclusione del suo cammino terreno porta con sé la gratitudine di tanti a cui ha trasmesso la gioia del vangelo.

[Alessandro Cortesi OP, frate domenicano. Laurea in lettere, Dottore in Teologia, docente di teologia presso l’Istituto Superiore di Scienze Religiose ‘santa Caterina da Siena’ a Firenze. Direttore del Centro Espaces ‘Giorgio La Pira’ a Pistoia. Socio fondatore Fondazione La Pira – Firenze].

Libri da mettere in evidenza:

Pregare in spirito e verità. Pregare secondo la Bibbia

<https://www.sanpaolostore.it/pregare-in-spirito-verita-preghiera-secondo-bibbia-raniero-cantalamesa-9788821567100.aspx>

Al pozzo della Parola. Commento ai vangeli festivi anno B

<https://www.sanpaolostore.it/al-pozzo-della-parola-commento-ai-vangeli-festivi-anno-b-bruno-maggioni-9788851405823.aspx>

Il terreno della speranza. Cristianesimo per un tempo di crisi

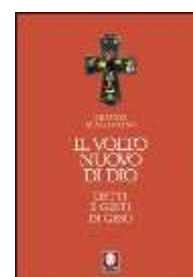
<https://www.sanpaolostore.it/terreno-della-speranza-note-di-cristianesimo-per-tempo-di-crisi-bruno-maggioni-9788834322550.aspx>

Meditazioni sul Vangelo di Marco

<https://www.sanpaolostore.it/meditazioni-sul-vangelo-di-marco-bruno-maggioni-9788825036848.aspx>

Il volto nuovo di Dio. Detti e gesti di Gesù - novità 2020

<https://www.sanpaolostore.it/volto-nuovo-di-dio-detti-gesti-di-gesu-bruno-maggioni-9788833532929.aspx>



LA PAROLA E LE PAROLE 4.0: TRA FRAGILITÀ E BELLEZZA



Nei primi giorni di settembre, presso la nuova sede degli Uffici Pastoral, ci si è ritrovati a riflettere su quanto la prima fase della pandemia ha lasciato nelle vite dei singoli e delle comunità. Vi era, tra i presenti, il desiderio di trovare nuovi punti di partenza su cui (ri)pensare la stessa pastorale.

Non è mai facile, infatti, imparare dal passato: ci deve essere la volontà di lasciarsi modificare dalla storia, che il vissuto diventi finalmente esperienza, scombinando più di una consuetudine o certezza. Ma per evitare facili ottimismo o ripiegamenti pessimistici, come ricordava Gianantonio Stella in un articolo comparso tra le pagine del *Corriere della Sera* in data 15 Marzo 2020, c'è bisogno di «parole che tornino

ad avere un peso» perché «le parole non sono neutre, né lasciano mai le cose come stanno. La loro fecondità è legata a una condivisione della vita; è proporzionata alla disponibilità con cui accettiamo di lasciarci interrogare e coinvolgere dalla realtà, dalle situazioni, e dalle storie delle persone» (Papa Francesco).

Proprio per questo si è partiti dalle domande cruciali che i mesi del *lockdown* hanno suscitato, sia sul piano esistenziale (Chi sono? Che cosa mi caratterizza e custodisce nella mia identità rispetto a quanto succede attorno?) sia sul piano religioso (Perché Dio permette che accada questo? Dov'è? Perché pregare e chi? Che senso ha quanto sta succedendo? Che valore ha ancora la vita comunitaria? E i riti?).

Dentro allo smarrimento e alla spogliazione iniziale, vi è stata però la scoperta di una Parola che come non mai, nel periodo liturgico stesso della Quaresima, si è posta come viatico per il singolo credente e per le comunità: è risuonato forte l'invito a scoprire che cosa era essenziale nel deserto che ci si apprestava ad affrontare (I domenica), in cui era necessario un cambio di prospettiva e l'urgenza di affinare l'ascolto (II domenica); Parola che ha illuminato la sete di relazioni autentiche (III domenica) e la necessità di andare oltre i nostri schemi interpretativi della vita (IV domenica), non temendo di rivolgere a Dio una supplica esigente, soprattutto quando la morte ha bussato alla porta (V domenica).

Si è convenuto che un'azione pastorale, magari più spoglia, ma condivisa e corale, non può non interrogarsi su come si siano riprese le celebrazioni (come celebriamo ora nelle nostre comunità?) senza perdere o destinare all'oblio quella *Chiesa domestica* che era stata da poco riscoperta (come, infatti, farci compagni di viaggio delle famiglie che hanno sperimentato una spiritualità declinata anche tra le mura di casa?). La pandemia, inoltre, ha messo a nudo l'aspetto troppo individualista della nostra religiosità e come, con il tempo, la c.d. *corresponsabilità dei laici* fosse stata più una bella espressione che una componente strutturante e caratterizzante la vita delle nostre parrocchie. La malattia, l'interruzione improvvisa di ogni attività, infine ci ha posto di fronte al peso di domande che troppe volte abbiamo eluso, coltivando spesso una fede fatta di certezze più che di ricerca e ascolto autentico della realtà. Abbiamo sperimentato la fatica del "stare" e la necessità di far salire alla memoria la Parola e le parole tra chi ci abitava vicino, magari ignorato o trascurato per troppo tempo.

Questo primo momento (vi è il desiderio profondo di dare seguito a quanto iniziato) si è concluso richiamando le tre parole-chiave che papa Francesco ha consegnato a tutta la Chiesa la notte del Sabato Santo durante l'omelia:

CORAGGIO: possiamo non averlo, ma riceverlo nel silenzio che la vita con le sue fatiche ci impone se ci affidiamo all'Altro.

VITA: per quanto miseri, noi cristiani non possiamo non testimoniare la Vita a tutti.

GALILEA: è il luogo della quotidianità, della prima accoglienza ma anche del primo rifiuto sperimentato da Gesù, luogo del ricordo e della frontiera/periferia.

Perché tra le pieghe della fragilità si può nascondere una grande bellezza... come il volo di una farfalla!



PREGHIERA E SERVIZIO**Ragazzi e adulti**

Mettiamo a disposizione quanto elaborato nel corso di formazione nell'unità pastorale di Marostica a settembre e ottobre. I temi scelti sono legati a questo tempo di ripresa: la preghiera del Padre nostro (mentre stiamo accogliendo la nuova versione della preghiera) e l'attenzione agli altri (mentre siamo ancora portati a interessarci solo a noi stessi).

Presentiamo lo schema generale del laboratorio e di seguito i laboratori preparati. Grazie ai catechisti e preti che hanno dedicato tempo alla formazione e che mettono a disposizione questi laboratori.

Schema generale del laboratorio**OBIETTIVO**

Dove vogliamo condurre le persone che accompagniamo? Quale Parola vogliamo far incontrare e risuonare nel nostro momento di incontro?

Scelgo un testo del Vangelo

1) **PER ENTRARE IN ARGOMENTO:** metto in gioco la soggettività dei partecipanti (specificare modalità e contenuti dell'attività). Come mettere in gioco e 'tirar fuori' l'interiorità? (domande, immagini, conoscenze, pregiudizi?). **A partire DALLA VITA...**

Obiettivo:

Attività:

Tempo:

Strumenti:

2) **ANALISI E APPROFONDIMENTO:** metto al centro il brano biblico di riferimento; cerco di promuovere la ricerca del punto centrale, del messaggio che vorremmo passare, ciò che arricchisce la proposta come la riflessione della Chiesa e di autori (specificare modalità e contenuti dell'attività). ... **ALLA PAROLA...** Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

Obiettivo:

Attività:

Tempo:

Strumenti:

3) **RIAPPROPRIAZIONE – RITORNO ALLA VITA:** è un dare modo di "portare nella propria vita il cammino compiuto", per non aver assistito solo a un bell' incontro. Proposta di una **attività** da svolgere a casa. ... **PER TORNARE ALLA VITA!**

Obiettivo:

Attività:

Tempo:

Strumenti:

La preghiera del Padre Nostro

LABORATORIO 2^a-3^a PRIMARIA

OBIETTIVO

Padre nostro: nell'attività che proponiamo i partecipanti dovranno accogliere la nuova traduzione della preghiera e sperimentare il valore della preghiera in famiglia.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 6, 5-15)

Dal Vangelo di Luca (Lc 11, 1-8)

1) PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Attività: chiediamo ai bambini di pensare e magari scrivere su un foglio o in cartoncini colorati:

“Chi ti vuole bene? Tu a chi vuoi bene? Chi si ama, cosa si dice? Quali parole si dicono a chi si vuole bene? Come ci si dimostra che ci si ama?”

Tempo: 15'

Strumenti: cartellone, conversazione e raccolta delle risposte.

2) ANALISI E APPROFONDIMENTO: ... ALLA PAROLA...

Obiettivo: scoprire che Gesù ci rende fratelli e figli dello stesso papà (Padre) con cui poter entrare in relazione, dialogare, ringraziare, attraverso la preghiera.

Attività: lettura del brano dal **Vangelo di Matteo (Mt 6, 5-15)**

Tempo: 10'

Strumenti: Vangelo.

3) RIAPPROPRIAZIONE – RITORNO ALLA VITA: ... PER TORNARE ALLA VITA!

Obiettivo: ci prendiamo l'impegno di preghiera in famiglia.

Attività: consegniamo un foglio con la preghiera del Padre nostro, invitiamo a pregare in casa tenendosi per mano, prima del pranzo o della cena della domenica. Presentiamo la preghiera ai bambini.

Tempo: 10'

Strumenti: preghiera da consegnare.

LABORATORIO 4^a-5^a PRIMARIA

OBIETTIVO

Padre nostro: nell'attività che proponiamo i partecipanti dovranno accogliere la nuova traduzione della preghiera e sperimentare il valore della preghiera in famiglia.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 6, 5-15)

Dal Vangelo di Luca (Lc 11, 1-8)

1) PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Obiettivo: vogliamo portare l'attenzione dei ragazzi sulla differenza tra 'non abbandonare' e 'non indurre'.

Attività: proponiamo di fare delle semplici scenette in cui mettere in luce la differenza tra qualcuno che induce a fare qualcosa di male (come nelle vignette del 'diavoletto' e l'angelo), mentre Gesù ci sostiene e incoraggia nelle diverse situazioni che si vivono.

Tempo: 30'

Strumenti: drammatizzazione.

2) ANALISI E APPROFONDIMENTO: ... ALLA PAROLA...

Obiettivo: Dio è nostro Padre, misericordioso e non ci giudica, ma ci perdona.

Attività: video dell'invito di Gesù a perdonare non 7 volte, ma 70 volte 7 (Mt 18, 21-35). Ripresa del brano per commentare le proposte dei ragazzi nelle scenette: il perdono che riceviamo non ha limiti e siamo chiamati a donarlo ad altri.

Tempo: durata del video e spiegazione

Strumenti: video, Parola.

3) RIAPPROPRIAZIONE – RITORNO ALLA VITA: ... PER TORNARE ALLA VITA!

Obiettivo: imparare da Gesù a perdonare

Attività: i ragazzi pescano dei biglietti in cui è scritto un impegno per la settimana, di perdono e di riconciliazione. Preghiera del Padre nostro.

Tempo: 10'

Strumenti: biglietti e preghiera da consegnare.

LABORATORIO MEDIE/1

OBIETTIVO

Padre nostro: nell'attività che proponiamo i partecipanti dovranno accogliere la nuova traduzione della preghiera e sperimentare il valore della preghiera in famiglia.

La preghiera nasce dal cuore, no all'ipocrisia.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 6, 5-15)

Dal Vangelo di Luca (Lc 11, 1-8)

1) PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Obiettivo: rileggere il senso dell'esperienza, la preghiera viene dal cuore.

Attività: scrivere su un foglio anonimo il racconto di un'esperienza in cui c'è stato qualcosa di sbagliato (esempio: una lite, un tradimento della fiducia, un'incomprensione tra amici o in casa,...)

Tempo: 15'.

Strumenti: drammatizzazione.

2) ANALISI E APPROFONDIMENTO: ... ALLA PAROLA...

Obiettivo: rileggere il senso dell'esperienza, la preghiera viene dal cuore.

Attività: si pescano alcuni dei biglietti che raccontano l'esperienza e si propone una discussione per cercare di aiutare a risolvere l'accaduto. Portiamo l'attenzione al fatto che pregare non è qualcosa di esteriore, ma deve partire dal profondo.

Strumenti: dialogo in gruppo

3) RIAPPROPRIAZIONE – RITORNO ALLA VITA: ... PER TORNARE ALLA VITA!

Obiettivo: no all'ipocrisia.

Attività: consegniamo un biglietto bello anche esteticamente sul quale i ragazzi preparano una preghiera per l'incontro successivo.

Tempo: 15'.

Strumenti: biglietti per la preghiera da consegnare.

LABORATORIO MEDIE/2

OBIETTIVO

Padre nostro: nell'attività che proponiamo i partecipanti dovranno accogliere la nuova traduzione della preghiera e sperimentare il valore della preghiera in famiglia.

La preghiera nasce dal cuore, no all'ipocrisia.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 6, 5-15)**Dal Vangelo di Luca (Lc 11, 1-8)****1) PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...****Obiettivo:** creare il dialogo tra ragazzi su fatti di vita.**Attività:** viene preparato l'angolo della preghiera. Il/la catechista racconta un fatto che è accaduto di una lite o di un momento difficile affrontato in modo che poi anche i ragazzi possano dar voce a loro esperienze.**Tempo:** 10'.**Strumenti:** racconto.**2) ANALISI E APPROFONDIMENTO: ... ALLA PAROLA...****Obiettivo:** Approfondire la preghiera del Padre nostro.**Attività:** lettura del brano del Vangelo di Luca senza spiegarlo. Divisione del testo in parti e richiesta ai ragazzi di ricomporre l'ordine corretto della preghiera. Si accorgono delle parole nuove rispetto alla preghiera che abbiamo imparato a memoria. Spieghiamo le differenze fermandoci in particolare sull'espressione "Come ANCHE noi".**Tempo:** 20'**Strumenti:** dialogo in gruppo**3) RIAPPROPRIAZIONE – RITORNO ALLA VITA: ... PER TORNARE ALLA VITA!****Obiettivo:** vivere la riconciliazione in famiglia e riconoscere il valore e la possibilità di pregare a casa.**Attività:** preparare a casa l'angolo della preghiera e ritrovarsi a pregare, chiediamo di inviare nel gruppo whatsapp la foto dell'angolo della preghiera..**Tempo:** 15'**Strumenti:** esempio e materiale per l'angolo della preghiera.

Servizio e carità: non interessiamoci solo di noi stessi!

LABORATORIO 2^ - 3^ PRIMARIA

OBIETTIVO**Carità e servizio:** in questi mesi siamo stati abituati, e lo siamo ancora, a stare a distanza Perché interessarmi dell'altro? Perché non rimanere chiusi su di noi?**Dal Vangelo di Matteo (Mt 25, 31-40)****1) PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...****Obiettivo:** far riflettere il gruppo sul dono.**Attività:** video muto sul tema del dono alla portata dei bambini. Chiediamo che cosa significa "carità" e lo scriviamo su un cartellone.Proposta video: <https://www.youtube.com/watch?v=xmfmu-j-rAnA&feature=youtu.be>**Tempo:** 10'**Strumenti:** video, cartellone, colori...**2) ANALISI E APPROFONDIMENTO: ... ALLA PAROLA...****Obiettivo:** scoprire cos'è la carità.

Attività: confrontiamo le risposte del significato della parola 'carità' e la proposta di Gesù, raccontando il Vangelo di Matteo 25.

Tempo: 10'

Strumenti: cartellone e colori.

3) RIAPPROPRIAZIONE – RITORNO ALLA VITA: ... PER TORNARE ALLA VITA!

Obiettivo: proposta e scelta di un gesto di carità.

Attività: preparare un cesto vuoto e chiedere di portare dei viveri per la Caritas.

Tempo: 15'

Strumenti: cesto e alimenti.

LABORATORIO 4^ - 5^ PRIMARIA

OBIETTIVO

Carità e servizio: in questi mesi siamo stati abituati, e lo siamo ancora, a stare a distanza Perché interessarmi dell'altro? Perché non rimanere chiusi su di noi?

***** chi è l'altro?**

Dal Vangelo di Matteo (Mt 25, 31-40)

1) PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Obiettivo: uscire dai luoghi comuni...

Attività: Brainstorming: "Chi è l'altro?"

Tempo: 15'

Strumenti: cartelloni, pennarelli, ...

2) ANALISI E APPROFONDIMENTO: ... ALLA PAROLA...

Obiettivo: riconoscere che incontriamo nell'altro il Signore.

Attività: video per presentare il Vangelo di Mt 25, 31-40. Vivere con i ragazzi il passaggio al fatto che incontriamo il Signore Gesù nelle persone, lì Lui si manifesta a noi.

Tempo: 20'

Strumenti: video, cartelloni.

3) RIAPPROPRIAZIONE – RITORNO ALLA VITA: ... PER TORNARE ALLA VITA!

Obiettivo: chiederci cosa possiamo fare noi!

Attività: i ragazzi prendono dei cartoncini colorati con dei semplici impegni realizzabili come: aiutare, perdonare, essere vicini a..., riferiti alla vita di tutti i giorni.

Tempo: 15'

Strumenti: cartoncini, penne, ...

LABORATORIO MEDIE

OBIETTIVO

Carità e servizio: in questi mesi siamo stati abituati, e lo siamo ancora, a stare a distanza Perché interessarmi dell'altro? Perché non rimanere chiusi su di noi?

Dal Vangelo di Matteo (Mt 25, 31-40)

1) PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...

Obiettivo: far riconoscere quanto ciascuno vive l'attenzione e il servizio ad altri.

Attività: consegna di un foglio in cui disegnare un orologio o fornirlo già. Chiedere che nelle varie ore dell'ipotetica giornata si possa indicare a chi e come dedichiamo tempo agli altri. La riflessione è personale.

Tempo: 15'

Strumenti: fogli, penne, ...

2) **ANALISI E APPROFONDIMENTO: ... ALLA PAROLA...**

Obiettivo: riconoscere Gesù nel prossimo.

Attività: leggere il Vangelo e focalizzare l'attenzione sul riconoscere Gesù nel prossimo. Se Gesù lo incontriamo nel piccolo, dove lo incontro io oggi?

Tempo: 25'

Strumenti: Vangelo.

3) **RIAPPROPRIAZIONE – RITORNO ALLA VITA: ... PER TORNARE ALLA VITA!**

Obiettivo: riconosciamo il servizio che riceviamo e che viviamo.

Attività: completiamo l'orologio costruito (usiamo penne e colori di altri colori): quali sono le forme di servizio che viviamo? Con altri colori o applicando un altro cartoncino colorato... ci chiediamo "chi vive un servizio verso di me?". Consegniamo un cartoncino su cui scrivere ciò che di concreto possono impegnarsi a fare per gli altri. Come gruppo facciamo nascere una proposta concreta di servizio insieme.

Tempo: 10'

Strumenti: cartoncini, penne, pennarelli.

LABORATORIO PER GLI ADULTI

OBIETTIVO

Carità e servizio: in questi mesi siamo stati abituati, e lo siamo ancora, a stare a distanza Perché interessarmi dell'altro? Perché non rimanere chiusi su di noi?

Dal Vangelo di Matteo (Mt 25, 31-40)

STRUMENTI: Scheda con preghiera di Madre Teresa, Brano del Vangelo; penne.

1) **PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...**

Obiettivo: Crescere nella consapevolezza di come ognuno, per vivere e realizzarsi come persona, ha bisogno della relazione con gli altri.

Attività: Ascoltiamo la preghiera di S. Teresa di Calcutta "Mandami qualcuno da amare".

In piccoli gruppi:

- Umanamente, pregando, ci verrebbe spontaneo dire "Signore quando ho fame, mandami qualcuno con del pane": qual è allora il senso di questa preghiera?

- Nei giorni di lockdown, ti è mai capitato di avere bisogno di qualcuno? C'è stato qualcuno che ha avuto bisogno di te? Racconta...

- Condivisione in assemblea.

Tempo: 20 minuti

2) ANALISI E APPROFONDIMENTO: ... ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

Obiettivo: *Riscoprire come la Parola del Signore non è un messaggio teorico o ideale, ma un concreto e disinteressato insegnamento del Padre "perché la vostra gioia sia piena".*

Attività: **Ascoltiamo il Vangelo Mt 25,31-40**

In piccoli gruppi:

- Qual è la parola o frase che ritengo il cuore di questo brano?
- Quale parola o frase mi disturba? - Vangelo significa "Buona Notizia": quale buona notizia ci sentiamo rivolti dal Signore oggi, noi adulti/genitori in tempo di Covid, con questo brano?
- Condivisione in assemblea.

Tempo: 20 minuti

Approfondimento: Lettura di alcuni paragrafi dell'Enciclica Fratelli tutti (v.Capitolo Terzo).

In alternativa altro approfondimento del brano (es. Paolo Curtaz), evidenziando come solo una vita donata all'altro, permette di incontrare e realizzare fino in fondo se stessi.

Tempo: 10/15 minuti

3) RIAPPROPRIAZIONE – RITORNO ALLA VITA: ... PER TORNARE ALLA VITA!

Obiettivo: *Individuare insieme alcune idee per vivere la fraternità nella concretezza della quotidianità, come singoli, come famiglia e come comunità.*

Attività:

in piccoli gruppi:

- E' possibile oggi vivere nella nostra quotidianità i valori della fraternità che abbiamo riscoperto e approfondito? Come?
- E come aiutare i nostri figli ad accoglierli e farli propri?
- Condivisione in assemblea.
- Gli spunti emersi nei gruppetti e condivisi in assemblea diventano suggerimenti concreti per la catechesi in famiglia.

Eventualmente, se non emergessero molte idee nei gruppi e in base all'età dei figli, si può proporre di leggere e riflettere in famiglia sul Racconto di Bruno Ferrero "Il Fuoco"; se in comunità ci fosse qualcuno che ha bisogno di legna per l'inverno (sentire Caritas), ogni famiglia si può impegnare a reperirne una piccola quantità o donarne della propria; organizzare poi la consegna, sempre con la mediazione di Caritas.

Tempo: 20 minuti



25 SETTEMBRE 2020 CONVEGNO NAZIONALE UCN ONLINE “RIPARTIAMO INSIEME”

Per seguire la registrazione del Convegno “Ripartiamo insieme” segui:

<https://www.youtube.com/watch?v=DD1czsdDnQs&feature=youtu.be>

Primo Convegno online per i Direttori degli Uffici Catechistici Diocesani, ma anche per tutti i catechisti delle parrocchie italiane. Un nuovo modo di fare formazione alla luce dell'esperienza maturata nel tempo della pandemia che quest'anno, nei mesi di lockdown, ci ha reso tutti più tecnologici. Anche la catechesi, quindi, può assumere un nuovo stile, un nuovo “ambiente”, una nuova strada per “narrare Colui che abbiamo incontrato”.

Il titolo del Convegno è lo stesso titolo del documento che presenta le linee guida nazionali per la ripresa.

Al Convegno sono intervenuti:

- *S. E. Mons. Erio Castellucci*, arcivescovo-abate di Modena-Nonantola e Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi, che ha introdotto il convegno.
- *Roberto Repole*, presbitero docente di Teologia sistematica presso la sezione di Torino della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale, docente di Teologia sistematica presso la Facoltà teologica del Triveneto e Presidente dell'Associazione Teologica Italiana (A.T.I.). Ha aiutato a riflettere sul volto della comunità oggi, in tempo di pandemia.
- *Pier Cesare Rivoltella*, professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore; vicepresidente della Società Italiana di Ricerca Didattica. Nel 2013 ha inaugurato presso il CREMIT l'Osservatorio sui Media e i Contenuti digitali nella scuola nell'ambito delle attività del progetto SMART FUTURE. Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione WeCa (Web Cattolici). Membro del Consiglio Direttivo della SIREM (Società Italiana di Ricerca sull'Educazione Mediale). Ha approfondito il tema dal punto di vista della comunicazione e dei linguaggi.
- *Pierpaolo Triani*, professore ordinario e Direttore del Centro studi per l'Educazione alla legalità presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. È stato direttore della Rivista Scuola e Didattica e membro dell'Osservatorio Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Il professore Triani ha dato una lettura ed una prospettiva sulle linee guida.

S.E Mons. Erio Castellucci, introducendo il pomeriggio, ha manifestato una buona dose di entusiasmo, dicendo: “Ripartire insieme con uno slancio nella catechesi, imparare a guardare sempre lontano, con la nascita di “Nuovi Saulo”.

Un bella “bevuta” di ACE, acronimo costituito dalle iniziali delle tre principali vitamine presenti nella bevanda vitaminica, è il modo giusto per ripartire con la catechesi in questo tempo, dove catechiste/i mettano in primo piano:

A come **ASCOLTO**, un ascolto delle domande profonde non partire da risposte già prefabbricate Ascoltare le esperienze vissute nel bene e nel male perché il Covid ha lasciato segni. La carità e il dialogo, sono stati usati in questo tempo di pandemia e bisogna continuare a mantenerli.

C come **CONDIVISIONE**, per rileggere le esperienze rilette, pensate, narrate immerse nel Vangelo (possiamo partire dal tempo liturgico che ripercorre la speranza, la nascita, la morte, ecc.). Il Covid ci ha fatto vivere in modo diverso e abbiamo bisogno di riprendere con attenzione il vissuto in famiglia, le tensioni famigliari, la lontananza dai nonni e dai parenti, le esperienze in cui le famiglie hanno dato vita alla Chiesa domestica, la precarietà e la perdita del lavoro.

E come **ENTUSIASMO**, non imprudenza. Non si riparte come prima, ma bisogna metterci il cuore perché l'annuncio è una passione. Bisogna far risplendere la vita, non le lamentele. Rimanere in Dio, essere in Dio.

Con questo Spirito di ASCOLTO, CONDIVISIONE, ENTUSIASMO possiamo ripartire per questa “nuova normalità”.

Roberto Repole nel suo contributo “Quale volto di Chiesa e di comunità dopo la pandemia”, ha citato questa frase di Richard Bach (Il gabbiano Jonathan Livingston): *“Scegliamo il nostro mondo successivo in base a ciò che apprendiamo in questo. Se non impari nulla, il mondo di poi sarà identico a quello di prima, e avrai anche là le stesse limitazioni che hai qui, gli stessi handicap.*

“Non si può riprendere tutto come prima, alcune cose si possono mantenere, altre bisogna cambiarle. Il Covid ci ha dato l’opportunità di vedere il volto della Chiesa, di Comunità cristiana. Ha messo in evidenza il fatto che noi uomini siamo esseri fragili e finiti. Corriamo il rischio di essere onnipotenti, non ammettiamo i nostri limiti, chiediamo tempi certi come se qualcuno sapesse già quando tutto questo finirà.

Il cuore della comunità è il dono incessante dello Spirito Santo, la Chiesa c’è per rendere presente oggi il dono di Dio. **Non si deve avere una fede statica**, è la possibilità di consegnarci nelle mani benevole di Dio. Oggi ci è chiesto di immaginare un futuro nuovo: siamo abituati a progettare l’iniziazione cristiana per bambini e ragazzi. È questo il tempo in cui chiederci se gli itinerari non vadano rinnovati per proporre una formazione continua alla vita cristiana.

Siamo stati privati per un po’ di tempo della Messa, ma non è che ci sia solo la partecipazione all’Eucarestia come momento per alimentare la nostra fede. Ci sono altri elementi quali la preghiera personale, comunitaria, la lettura della Parola. Dobbiamo riconoscere che l’Eucarestia è ‘culmine e fonte’ (LG 10), ma cosa altro ci alimenta?

Le limitazioni a cui siamo stati sottoposti ci devono far riflettere che quando si parla di comunione non è solo una cosa personale. **Il fine della celebrazione eucaristica** non è individualistico, ma **è il corpo di Cristo, che ci fa Chiesa. Nelle celebrazioni nasce la fraternità** (rapporti che includono gli ultimi, reciprocità, siamo debitori e donatori nei confronti degli altri), anche noi diventiamo Corpo di Cristo, diventiamo Eucarestia (transustati).

Viene spontaneo, perciò, chiederci Dove sta la Chiesa? Dove vive la Comunità? **La Chiesa esiste dove tanti laici vivono nella vita** (infermieri, medici, insegnanti, ecc.). **La Comunità esiste quando si raccoglie** (Messa) **ma esiste soprattutto nel disperdersi e nell’espandersi. La vita della Comunità esiste dopo la fine della Messa** (Ite Missa est).

La Chiesa deve avere un respiro universale, non portare solo i drammi che viviamo noi, ma tutti quelli dell’umanità intera e deve stare nel quotidiano.

E la domanda **Dov’è e dove fosse Dio nel momento più acuto della pandemia?** è una domanda che resta ancora una sfida. E’ una domanda che ci siamo fatti dopo decenni nel momento più buio. Il teologo J.-B. Metz afferma come ‘per i cristiani pensare significa *rammemorare*, cioè ricordare tutti gli sconfitti della storia’.

Pier Cesare Rivoltella ha fornito delle chiavi di lettura partendo dalle realtà umane e dal libro “La vita dopo la pandemia” Ed. Vaticana dove sono raccolti otto interventi di Papa Francesco nei primi mesi dell’anno segnati dal diffondersi della pandemia di coronavirus. Un percorso che potrebbe essere letto “come un unico sviluppo” del pensiero di Francesco e “come un ricco messaggio all’umanità”, con due obiettivi: “suggerire una direzione, delle chiavi di lettura e delle linee-guida per ricostruire un mondo migliore” dopo la crisi che stiamo vivendo, e “seminare speranza”, nutrita dalla fede, in mezzo a tanto smarrimento. Rivoltella ha sintetizzato in 4 chiavi di lettura come essere generativi nella comunicazione:

- **UNA NUOVA IMMAGINAZIONE DEL POSSIBILE:** siamo di fronte a dei dati. Immaginare del possibile perché la comunicazione è generativa quando non è chiusa, stereotipata; quindi bisogna essere generativi e poetici tutti i giorni.
- **NON DIMENTICARE CHI È RIMASTO INDIETRO:** l’esperienza del lockdown ha creato divari, sia di carattere tecnico e comunicativo (chi non ha gli strumenti tecnici: computer, connessione ad Internet, ecc.) che di carattere alfabetico e culturale (i poveri sono sempre più poveri). Serve, quindi, una comunicazione inclusiva in grado di costruire comunità anche attraverso la tecnologia per ricostruire o costruire i rapporti.
- **LA PROFEZIA DELLA CONTEMPLAZIONE:** la comunicazione di oggi è veloce, sottrae spazio e tempo alla riflessione. Non darsi il tempo vuol dire scivolare sulla superficie delle cose. È possibile rallentare? Trovare lo spazio per la risonanza? Fermarsi, rallentare per trovare spazi di profondità.

- UNA CONVERSIONE ECOLOGICA: i media, gli strumenti informatici, sono diventati ora un “ambiente”, quindi ci vuole un’ecologia della comunicazione:
 - a) Non saturare di messaggi la vita individuale e sociale
 - b) Non riempiamo tutto di rumore
 - c) Non inquinare, non produrre in eccesso (parole, immagini).

Vincere l'orrore del vuoto e del silenzio e cedere alla “tentazione di pensare”.

Pierpaolo Triani ha enunciato le linee guida dell’ufficio catechistico nazionale “Ripartiamo insieme” come lavoro d’insieme che apre delle possibilità nuove. “Un testo interessante non solo per i contenuti, ma per il processo che lo ha sostenuto. Perché è il frutto di un lavoro di condivisione tra gli uffici catechistici regionali con le associazioni laicali... In questi mesi la vita delle parrocchie non si è fermata, si è trasformata, c’è una Chiesa in Italia che in questi mesi ha lavorato, ha pensato, si è confrontata. E adesso vuole fermarsi a riflettere per continuare a camminare, facendo i conti con la realtà che stiamo vivendo”.

Da un lato, ci ritroviamo nell’importanza di far ripartire i percorsi di catechesi con maggior ordinarietà, dall’altro lato però ci rendiamo conto che non può essere semplicemente la ripresa di quello che si faceva prima. Un ritorno al passato tale e quale, dunque, non è possibile. Ma un ritorno al passato con la ricchezza rimasta dal momento più difficile della pandemia sì. In sostanza, “si deve arricchire quello che si faceva prima con una nuova prospettiva, che ponga al centro la valorizzazione di una pluralità di linguaggi”, perché apre all’ intelligenza, alla sapienza dei catechisti e delle comunità.

Questo documento ha la sua strategia ‘calcistica’: è uno schema 4 - 5 - 4 dove sono ben delineati attenzioni, trasformazioni e proposte:

ATTENZIONI	TRASFORMAZIONI	PISTE PER RICOMINCIARE
<i>Ascolto</i>	<i>Calma sapiente</i>	<i>Centralità della Parola di Dio</i>
<i>Narrazione</i>	<i>Ritmi personali</i>	Ruolo dei <i>pastori</i> capaci di accompagnare i laici
<i>Comunità</i>	<i>Cura dei legami</i>	<i>Coraggio dell’annuncio</i>
<i>Creatività</i>	<i>Immersione inserimento nel kerygma</i> : una catechesi che inserisca e non solo che faccia ascoltare...	<i>Tempo dello Spirito</i>
	<i>Vissuto personale</i>	

In prospettiva pedagogica dobbiamo riconoscere che alla base c’è una visione di persona totale (integrale) e dinamica. la persona viene considerata nella sua crescita e unendo le differenti dimensioni. Ne deriva:

- ♦ un’educazione collaborativa, nessuno è autosufficiente nell’educazione;
- ♦ un’ educazione comunitaria, è la vita della comunità ad educarci;
- ♦ un’educazione come processo vitale e non istituzionale che parla alle persone, aderente alla realtà;
- ♦ un’educazione centrata sulla Parola, sull’Anno Liturgico e sulla carità;
- ♦ un pluralismo metodologico partendo dall’esperienza.

La prospettiva pedagogica ha delle implicazioni che permettono di evitare dei rischi e concretizza le linee guida:

- ◇ Uscire dagli schemi spazio-temporali (no all’ora di catechismo, no al ritmo dell’anno scolastico) iniziando dall’anno Liturgico, senza destrutturare perché l’arte di educare chiede di strutturare, ma su nuove fondamenta.
- ◇ Un cammino tutti insieme, è la comunità che educa.
- ◇ Valorizzare la vita vissuta.
- ◇ La fede per tutte le età, non solo per determinate fasce della comunità.
- ◇ I catechisti hanno un ruolo più ricco e articolato...accompagnare le famiglie e non solo i ragazzi
- ◇ Non più una pastorale elitaria ma una pastorale che tutti possano capire, usando linguaggi semplici. Solo se mettiamo al centro la vita reale evitiamo il pericolo di costituire un’élite perché la Chiesa si possa rivolgere a tutti.

(Ornella Ferrando)

INSIEME SI PUO'

La comunità cristiana in ascolto della fragilità e della disabilità

Per vedere "Insieme si può..." [clicca qui](#)

L'appuntamento è stato proposto dall'équipe "C'è posto per tutti!", un gruppo di persone (sacerdoti, suore, genitori, insegnanti e operatori) che dedicano del tempo a riflettere e a mettersi in gioco per coinvolgere tutta la comunità. Il gruppo è nato dal desiderio di alcuni genitori di riuscire a sensibilizzare le parrocchie e la catechesi ad essere inclusive anche per il proprio figlio con disabilità. Il principio che ci guida è che ciò che è possibile a chi è più fragile, è una risorsa per tutti.

Ci diamo la possibilità di riflettere sul periodo vissuto durante il lockdown, tenendo viva l'attenzione sui nostri bambini e ragazzi che vivono una disabilità e su come poter fare per sentirci e sentirsi vicini a loro anche in questa situazione (la distanza obbligata). Ci siamo trovati ciascuno a fare i conti con nuove modalità e nuovi strumenti informatici per poter rimanere in contatto, abbiamo imparato nuovi termini quali videoconferenze, meet, zoom, e acquisito nuovi linguaggi, prima a portata di pochi, ora di dominio di molti... Il rischio della solitudine è stato reale. La vita all'interno delle mura domestiche è stata privata della partecipazione fisica alla vita comunitaria, forse ci siamo sentiti ESCLUSI, per la prima volta, tagliati fuori e dentro un piccolo spazio.... Questa nuova realtà, questo nuovo modo di "stare al mondo..." ci ha portati con più consapevolezza a riconsiderare e riconfrontarsi con le fragilità, anche le nostre. Tutti abbiamo sperimentato il fatto di sentirci "inabili", in difficoltà, fragili e impotenti a conferma del fatto che alle volte ci possono essere delle situazioni, degli ambienti che ostacolano le capacità di qualcuno e non necessariamente il contrario.



INSIEME... SI PUÒ

La comunità cristiana in ascolto della fragilità e della disabilità

Serata di ascolto e condivisione per vivere uno stile di inclusione nelle nostre comunità.
Daremo voce a esperienze vissute in diocesi e a **Brigitte Fausti** ("La nostra famiglia" - San Vito al Tagliamento, PN)

Martedì 20 ottobre
Centro diocesano "A. Onisto", ore 20.45

Incontro in modalità mista: in presenza (fino a esaurimento posti) e a distanza (attraverso il canale YouTube della diocesi)

[iscriviti qui](#)



Ecco che desideriamo mettere in luce gli aspetti positivi degli strumenti tecnologici e della pluralità dei diversi linguaggi da sfruttare come risorsa nelle varie proposte. La volontà di tenere viva la relazione e la vicinanza, nonostante la lontananza, ha messo in moto la creatività di ciascuno di noi per abbattere la barriera "fisica" del divieto e ricreare l'essenzialità dell'incontro fatta di: accoglienza, coinvolgimento, scambio, sorrisi, gioia, apertura e senso di appartenenza. Ognuno, a modo suo, ha creato ponti, ha recuperato i fili dei legami e il mezzo informatico è stato lo strumento che ha permesso la connessione. Questa sera ascolteremo come alcuni di noi sono riusciti a trasformare questo periodo in OCCASIONE e RISORSA per proseguire il cammino utilizzando altre vie e linguaggi innovativi.

La serata del 20 ottobre è stata dedicata a suor Alda Michielan che ci ha lasciato improvvisamente lunedì 12 ottobre. Lei è sempre stata presente e ha collaborato fin dall'inizio con entusiasmo e anche in modo combattivo, tenendo sempre viva l'attenzione a tutte le persone, in particolare le persone sorde.

La serata ha visto l'intrecciarsi di testimonianze in presenza e in video. A Brigitte Fausti de "La Nostra Famiglia" di San Vito al Tagliamento abbiamo chiesto la narrazione della sua esperienza e alcuni consigli pratici a educatori, famiglie e catechisti per poter vivere l'incontro e l'inclusione anche a ... distanza. Suor Vittorina ha preparato un video in LIS per accompagnare il Triduo Pasquale. In presenza Stefania, Roberta, Romina e Patrizia hanno condiviso la loro esperienza personale e di famiglia.

Tre mamme dell'unità pastorale Chiampo, Nogarole e Alvese, che ci racconteranno alcuni momenti di come hanno vissuto il lockdown e cosa è rimasto di bello.

Famiglie e parrocchia insieme

Stefania è mamma di 3 figli, Eleonora, Tommaso e Alberto. Alberto, il più piccolo ha 13 anni ed è un ragazzo con un grave ritardo psicomotorio.

Il lockdown ci ha da subito molto spaventati perché improvvisamente sono mancate ad Alberto tutte le attività di routine, che per lui sono molto importanti.

Abbiamo cercato di capire quali attività poteva ora fare in casa con noi, che prima faceva a scuola, al doposcuola, all'ACR e nel tempo libero e ci siamo organizzati per portarle comunque avanti. Ci siamo poi resi conto che il fatto che fossimo tutti in casa era per lui gratificante perché è un ambiente che lui ama, dove vive belle relazioni.

La DAD (Didattica A Distanza) per lui non può essere applicata, anzi, vedere insegnanti e compagni in video ON LINE lo agitava parecchio.

Tra le tante esperienze vissute vi racconto quelle che hanno fatto sentire Alberto parte di una comunità e che gli hanno fatto rivivere i bei momenti che caratterizzano il suo tempo libero.



Il gruppo di catechismo ha proposto di costruire un altare per vivere in famiglia le proposte in preparazione alla Pasqua. Come si vede dalla foto ci sono molte cose: una candela, il vangelo, i lavoretti del gruppo di catechismo, dove sono io la catechista, l'ulivo benedetto, il lavoretto proposto dall'Acr per la Pasqua, la guida che ci ha mandato la parrocchia per vivere i momenti del triduo con letture, canti, preghiere. Costruire l'altare significava vivere nei vari giorni la settimana santa e condividere poi la foto agli altri. Qualcuno ha aggiunto anche i ricordi del battesimo



Il gruppo dell'ACR ha chiesto di fare dei lavoretti da condividere nei gruppi: e questo è stato motivo di fare con lui delle attività adatte alle sue capacità, condivide poi delle foto e dei video da inviare. Alberto si divertiva molto a vedere le foto e i video degli altri.

La parrocchia ha poi proposto le messe on line, momenti che lui vive sempre con gioia e interesse. Rivedere i sacerdoti che lui conosce nel rito delle Messe era un momento molto bello. Anzi, se trova questi video ancora li guarda.

Alla fine del lockdown Alberto non poteva tornare a messa perché non indossa la mascherina e non si può muovere: abbiamo comunque partecipato dall'esterno della chiesa ed abbiamo chiesto al nostro sacerdote di potergli dare la comunione e lui alla fine della messa si è reso disponibile ed ha creato per lui un piccolo rito, molto apprezzato.

Quello che posso dire che abbiamo scoperto che rivedere le persone alle quali siamo legati e rivivere momenti importanti in modalità digitale è comunque un mezzo che funziona e che crea in casa momenti di condivisione.

Roberta è mamma di Giada, Fabio e Nicolò. Questi ultimi sono gemelli, hanno 15 anni e frequentano le tappe giovanissimi di Azione Cattolica. Mi piace condividere questo piccolo segno di attenzione che i miei ragazzi hanno ricevuto durante il periodo del lockdown. Di sicuro, in quel periodo la nostra famiglia ha avuto molto più tempo da condividere assieme, ma chiaramente i miei ragazzi hanno sofferto il fatto di non poter più partecipare alle tappe, dove hanno la possibilità di stare assieme con i coetanei e relazionarsi con dei giovani animatori.

E' sorta così la proposta di organizzare un incontro on line, utilizzando una piattaforma su cui tutti i ragazzi potevano vedersi allo schermo del pc e parlare tra di loro. Purtroppo, quella sera avevamo problemi con internet a casa, così non siamo riusciti a connetterci, però un animatore ha avuto la sensibilità di contattare i miei ragazzi al telefono attraverso una videochiamata. Non vi dico la loro felicità!

Quando le esigenze di isolamento si sono attenuate, durante il mese di maggio, gli animatori hanno poi organizzato direttamente in parrocchia una serata di ritrovo con tutti i ragazzi di prima tappa, chiaramente a piccoli gruppi e nel rispetto delle misure di sicurezza. Fabio e Nicolò hanno passato proprio una bella serata.

Coinvolti nelle attività di gruppo... insieme è più bello



Sono Romina, i miei figli fanno parte degli Scout e i suoi capi gli hanno proposto un'attività per il giorno delle Palme. I ragazzi divisi per squadriglie, gruppetti dagli 11 ai 16 anni dovevano comporre un ritratto che raccontava quando Gesù entrava a Gerusalemme, a dorso di un asino prima della Pasqua. I ragazzi si sono divisi i compiti, hanno diviso l'immagine in 9 piccolissimi pezzi ed ognuno a casa propria doveva realizzare un pezzo del ritratto. Infine i ragazzi più grandi dovevano comporlo on line senza incontrarsi fisicamente. Ognuno con le proprie capacità, il proprio stile, chi più portato, chi meno, chi aiutato a casa per eventuali difficoltà, il bello è stata la presenza di ognuno di loro in questa immagine. Di certo hanno fatto del proprio meglio, tutti sono stati importanti per la realizzazione dell'opera.



Un'altra squadriglia per un momento di preghiera doveva raccontare e pregare per la situazione che stavano vivendo, anche in questo modo è stato evidenziato la loro originalità, la loro unicità. I disegni dovevano essere collegati e quindi i ragazzi dovevano prestare attenzione al lavoro precedente perché tutto avesse un senso, un collegamento, per la realizzazione di un'immagine comune che rappresentasse il loro pensiero.

Entrare nella quotidianità di ogni ragazzo.....una relazione più autentica.



Sono una catechista di terza media. Su suggerimento di Don Carlo siamo passate dalle Famiglie dei Cresimandi, a giugno, quando è stato possibile e con i dovuti riguardi abbiamo consegnato dei libretti che parlavano dei doni dello Spirito Santo e la richiesta per la Cresima. Per noi catechiste è stato molto importante l'incontro con i ragazzi e le loro famiglie nelle loro case, di solito i ragazzi venivano in parrocchia ma questa volta siamo state noi ad uscire per entrare nella loro



quotidianità, ci hanno raccontato un po' di loro, abbiamo condiviso come hanno vissuto il periodo di lockdown in famiglia, con la scuola, abbiamo parlato della Cresima e l'importanza della scelta dei padrini. In questo modo, è stato più naturale entrare in relazione, confrontarci e in seguito per le mamme raccontare delle cose dei loro ragazzi con atteggiamento di fiducia. Approfondire la conoscenza ci potrà essere d'aiuto con il nostro servizio di Catechiste con i ragazzi e per coinvolgere le famiglie nelle attività che verranno proposte, ed essere presenti con atteggiamento di ascolto e collaborazione in eventuali situazioni di difficoltà. Per il periodo che stiamo vivendo verranno privilegiati gli incontri on line ma se di fondo c'è una maggior conoscenza, una relazione di fiducia verrà poi più naturale e più autentico anche un incontro a distanza attraverso il digitale.

L'esperienza di Patrizia: la fatica e la creatività delle relazioni.

Lockdown è stato restare a casa all'improvviso, senza preavviso dal lavoro, non poter uscire, fare la spesa una volta alla settimana, non vedere altre persone se non i propri familiari (per qualcuno nemmeno i genitori o i nonni o il fidanzato/a). Per qualcuno stare in famiglia, per qualcuno restare solo.

Di colpo ci siamo ritrovati ad utilizzare e abituarci alle mascherine (cosa impensabile fino a ottobre dell'anno scorso), a starci distanti e ad avere paura degli avvicinamenti, a evitare incontri e eventi, a utilizzare sempre più spesso altri canali di comunicazione. Ecco allora gli scouts e l'acr su zoom o meet, la messa via youtube, le serate con gli amici con googleduo o skype.

Sociale è una parola che *ha a che fare con la vita della gente*. Io lavoro nel Sociale presso la **Cooperativa Verlata**. Un luogo dove si parla e ci si relaziona con le disabilità e storie di svantaggio.

Come si è trasformato il nostro modo di relazionarsi?

Ricordo la prima riunione on line con i colleghi. Il primo punto era **“come stiamo?”**, “per fortuna tutti bene, ma conosciamo qualcuno che non sta bene, che non sta vivendo bene questo momento (anziani, bambini,...)”, lo smarrimento, la ricerca di notizie e non fake, le difficoltà di collegamento on line, la paura e il pensiero verso le famiglie di cui ci occupiamo a cui non potere dare alcuna risposta certa. Il senso ancora una volta di **Esclusione**.

Ricordo, però, anche il desiderio di non lasciarsi sopraffare dagli eventi. **Edgar Morin** diceva che *“tutto ciò che non si rigenera, degenera”*. **Desiderio** di non arresa inteso come gli psicoanalitici ossia come voto o vocazione, una chiamata in causa personale alla vita.

Ricordo, però, **la bellezza di avere degli appuntamenti**. Preziosi per qualcuno, per chi soprattutto riusciva a utilizzare i mezzi tecnologici.

Ricordo una ragazza che con il fratello mi mandava un messaggino per dirmi che “erano pronti alla telefonata” o chi mandava una faccina sorridente come a dire “ci sono. Puoi chiamarmi ora!”. In quei momenti mi sono sentita forse ancora più importante per loro, per come attendevano quel momento.

L'importanza di avere degli appuntamenti si rifà a un rituale. I rituali aiutano a definirci come gruppo a mantenere un **senso di appartenenza**.

Ricordo con emozione la prima videochiamata in gruppo. Tre donne che si rivedevano via schermata e che condividevano il progetto di scrivere una storia “a più mani”. Il bisogno di avere non solo “un qualcosa da fare” ma un “qualcosa da poter condividere”.

Ci siamo interrogati spesso su come riuscire a permettere alle persone a dare continuità al loro lavoro. Ci siamo inventati a fare i fattorini e portare a casa e recuperare il materiale necessario perché A. e C. potessero lavorare a catena nel creare le borse per la vendita dei prodotti della fattoria; oppure la biblioteca ambulante per portare un libro nuovo da scegliere e leggere; oppure una pallina da tennis per poi fare insieme a specchio un massaggio corporeo da casa. Ci siamo inventati dei progetti solo sonori per chi fa fatica a restare con lo sguardo fermo sullo schermo, delle canzoni conosciute, a progetti di animazione (lettura di storie animate) per chi, invece, ha bisogno di vedere e riconoscere o semplicemente la bellezza del divertirsi. Ci siamo inventati dei lavori collettivi (video con foto, messaggi di buon compleanno, buona Pasqua, dei tutorial per creare ognuno delle mani colorate e con queste fare un'installazione in cooperativa).

E ogni invenzione ha portato nuova creatività e linfa. Anche chi inizialmente era titubante o intimorito, alla fine ricorda con divertimento questo nuovo modo di lavorare insieme.

E poi c'è tutto quello che è arrivato! Noi abbiamo dato ma tanto abbiamo ricevuto! E' stata condivisione, vera comunione. Chi preparava un dolce o gli gnocchi a casa ecco la foto o il video. I tanti grazie nonostante l'idea che fosse solo cosa minima e che non avesse alcuna utilità nella gestione delle fatiche.

"...lo parto da un altro presupposto. A me la parola inclusione fa molta paura ...perché pretende già di concedere all'altro di entrare nel mondo che si è deciso che sia giusto!" Ezio Bosso

Mi piace ripartire da questa frase di Ezio Bosso per domandarci **"Inclusione, ma come?"**.

"La società ha bisogno di riconoscerele fragilità di tutti, non di quello che si vede".

Se non incontro la fragilità non la posso vedere. Il Covid ci ha resi tutti un po' più fragili, sicuramente impauriti ! Siamo ripartiti in punta di piedi, costretti a dover riattrezzarsi con modalità "nuove", non consuete! L'alternativa è lo stallo. Il lavoro di educatore e di tante figure educative si è trasformato di colpo, irriconoscibile se pensiamo che ha dovuto annullare il contatto corporeo o l'espressività del viso.



Ufficio diocesano
per l'evangelizzazione e la catechesi

**"IL VANGELO
TRA LE CASE"**
La Parola nella chiesa domestica

Incontro di presentazione
metodologica per la
preghiera in parrocchia o
in famiglia.
Davide Viadarin e
Annalinda Zigiotta
ci guideranno a conoscere
il senso dell'esperienza
"Il Vangelo tra le case" e
proporranno la riflessione
e lo scambio di vita sul
Vangelo della III domenica
di Avvento.



**VENERDI'
13 NOVEMBRE
ore 20.45
Centro diocesano
"A. Onisto"**

Incontro in modalità mista:
in presenza e a distanza
(attraverso la piattaforma Meet).

ISCRIZIONE:

- Ufficio evangelizzazione e catechesi
0444226571
catechesi@vicenza.chiesacattolica.it
- iscrizione con il google moduli
[clicca qui](#)